

# 2021

IL MERCATO DEL LAVORO  
IN SOMMINISTRAZIONE

RAPPORTO  
ANNUALE



## INDICE

### LA SOMMINISTRAZIONE IN ITALIA NEL 2020

gli effetti complessivi della crisi sanitaria Covid-19 | **3**

### MONTE RETRIBUTIVO E ORE LAVORATE

contrazioni maggiormente accentuate nelle ore lavorate e nei giorni FTE per addetto | **5**

### LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI

la crisi Covid ha penalizzato di più la componente giovanile | **5**

### IN CRESCITA L'OCCUPAZIONE E L'INTENSITÀ DEL LAVORO FEMMINILE | **6**

### LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

il Nord continua a trainare la domanda | **7**

### LA DINAMICA SETTORIALE

nel calo generalizzato della domanda cresce la quota di occupati nei servizi | **8**

### LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA

le imprese della meccanica, dei metalli e dell'industria alimentare resistono nel contesto di una diminuzione generalizzata | **8**

### LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO

Pubblica Amministrazione, trasporti e logistica hanno continuato ad alimentare la domanda. Cali molto netti per le attività familiari, alberghi e ristoranti | **9**

### LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI

in crescita sia le micro che le grandi imprese | **10**

### I PROFILI PROFESSIONALI DELLA SOMMINISTRAZIONE

i conduttori di impianti e gli operai specializzati continuano a trainare la domanda | **11**

### NEL 2020 IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO

CALA, MA PESA L'EFFETTO BLOCCO DEI LICENZIAMENTI TRA I LAVORATORI DIPENDENTI | **13**

### ASSUNZIONI IN SOMMINISTRAZIONE

forte frenata dei contratti | **14**

### APPENDICE STATISTICA | **15**



## LA SOMMINISTRAZIONE IN ITALIA NEL 2020: GLI EFFETTI COMPLESSIVI DELLA CRISI SANITARIA COVID-19

Nella prima metà del 2020 la Somministrazione è stata investita in pieno dalla crisi Covid, aggravando un quadro che nel corso del 2019 era già apparso fortemente penalizzante per il contratto a causa dei vincoli imposti dal decreto “dignità” su causali, rinnovi e proroghe e dalla dinamica congiunturale complessivamente sfavorevole.

La somministrazione, dopo aver subito in pieno gli effetti del calo complessivo della domanda di lavoro nella prima fase pandemica caratterizzata dai lockdown generalizzati ha evidenziato, però, nel corso dell’anno, una decisa resilienza soprattutto rispetto alle altre forme di lavoro a tempo determinato esposte senza protezione (come la stessa Somministrazione) ai contraccolpi dell’emergenza sanitaria.

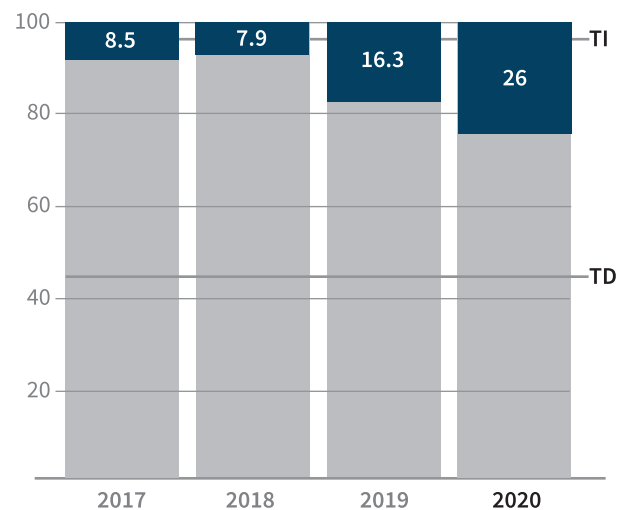
Il numero medio annuo di Occupati, pari ad oltre 418mila (calcolato su base trimestrale) pur evidenziando un calo dell’8,9% rispetto al 2019, è stato perciò meno accentuato rispetto al calo dell’occupazione media annua (calcolata sempre su base trimestrale e riferita a tutti gli occupati a tempo determinato), che è stato pari al -12,8%.

L’andamento complessivo della somministrazione ha risentito in realtà dalle dinamiche opposte delle due componenti chiave del contratto: da un lato, infatti, la somministrazione ha registrato nel 2020 rispetto al 2019 una riduzione del lavoro a tempo determinato pari al -15,7 %, ma dall’altro ha continuato ad evidenziare una forte dinamica di crescita, già emersa nel corso del 2019, dei lavoratori somministrati con contratto a tempo indeterminato, aumentati anche nel 2020 (prendendo a riferimento la media mensile su base annua) del 33,8% rispetto all’anno precedente.

Da evidenziare rispetto ai tempi indetermina-

ti anche il numero assoluto di occupati, che a Dicembre 2020 hanno raggiunto il picco storico con oltre 103 Mila addetti : su base annua l’incidenza del tempo indeterminato sul totale degli occupati ha raggiunto il 26% dei somministrati totali.

### Incidenza occupati a T.I. sul totale somministrati



Anche i dati relativi al monte retributivo o imponibile Formatemp e al monte ore lavorato restituiscono un andamento resiliente della somministrazione. Il volume retributivo complessivo nel 2020 è stato infatti pari a 6,8 Miliardi di euro, in calo sull’anno precedente ma in misura più contenuta (-5,3%) rispetto all’andamento complessivo degli occupati. Il monte ore effettuato dall’intero mercato del lavoro in somministrazione con 529 milioni di ore lavorate è sceso dell’8,1% su base annua, con una percentuale di riduzione appena inferiore a quella degli occupati. Questi andamenti indicano nel 2020 una crescita del valore del costo medio orario delle prestazioni offerte dalle agenzie, ad indicare come la crisi della domanda abbia costretto a tagliare in proporzione maggiore le posizioni relative a qualifiche meno elevate rispetto al resto dell’occupazione.

Da segnalare, infine, anche la progressione po-



sitiva del contratto nel corso dell'anno: da Aprile 2020, mese in cui si è registrato il punto di minimo in corrispondenza del pieno dispiegarsi della misura nazionale di lockdown, con il numero di occupati totali in somministrazione che è sceso a 332 mila unità rispetto ai 385 mila di Gennaio (pari a un calo su base annua del 16,1%), si è passati ai 426 mila di Dicembre con il picco toccato a Novembre, quando il numero mensile di somministrati è stato pari a 432 mila unità.

**766 mila**  
*Numero di lavoratori con almeno un contratto nel 2020*

Negli ultimi due mesi dell'anno gli occupati in somministrazione non solo, quindi, hanno recuperato i livelli dell'anno precedente, ma hanno evidenziato anche un andamento tendenziale addirittura positivo. A Dicembre 2020 in particolare si è registrata una crescita degli occupati somministrati su base annua pari al 5,0% con il miglior andamento tendenziale da Gennaio.

La crescita nel corso del 2020 è stata alimentata anche dal lato della componente più flessibile del contratto: i somministrati a tempo determinato.

Questo gruppo è aumentato da Aprile a Dicembre di quasi 89 mila unità pari a (+ 38%) arrivando sempre a Dicembre 2020 a superare il dato degli occupati in somministrazione a tempo determinato registrato nello stesso mese dell'anno precedente.

A fine 2020, in un contesto di lenta uscita dalla crisi, la somministrazione dunque ha saputo cogliere rapidamente le opportunità della ripresa anticipando ed essa stessa innescando una dinamica positiva di crescita che sta continuando lungo tutto il primo semestre del 2021.

Il dato della somministrazione è tanto più favorevole quanto più si considera che il lavoro a termine nel suo complesso ha continuato a registrare anche alla fine del 2020 un segno negativo: a Dicembre 2020 sulla base dei dati mensili Istat si evidenziava, infatti, un calo di 392 mila unità tra tutti gli occupati dipendenti con contratto a tempo determinato rispetto allo stesso mese del 2019, con una riduzione tendenziale pari, quindi, al -13,2%.

Su base annuale il dato complessivo stimato pari a 766 Mila indica un numero totale di occupati leggermente più basso rispetto al 2019, anno in cui i somministrati totali annui (ovvero le persone che hanno avuto almeno un giorno di lavoro in somministrazione durante l'anno) sono stati 816 Mila. Il calo della domanda concentrato nel primo semestre ha ridotto dunque sul mercato anche le opportunità di trovare un lavoro anche breve in somministrazione con un calo annuo stimato attorno al 6,2%.

### Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr. 2020-2017

Valore/Anno	2020 (V.A.)	2019 (V.A.)	2018 (V.A.)	2017 (V.A.)	Variazione 2020/2019
Occupati (media annua su base trimestrale)	418.429	459.151	486.438	439.373	-8,9
Ore totali lavorate nel periodo	529.254.662	575.952.769	597.810.998	533.579.850	-8,1
Monte retributivo imponibile tot. (in euro)	6.866.747.020	7.252.103.904	7.416.720.355	6.584.380.099	-5,3

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2021



## MONTE RETRIBUTIVO E ORE LAVORATE: CONTRAZIONI MAGGIORMENTE ACCENTUATE NELLE ORE LAVORATE E NEI GIORNI FTE PER ADDETTO

Nel corso del 2020, per le ripercussioni generali della crisi sanitaria sul mercato del lavoro italiano, la Somministrazione ha fatto registrare contrazioni sia delle ore medie di lavoro mensili che nella retribuzione lorda pro capite. Con un numero di ore pro capite per mese pari a 113,8, nel 2020 si è registrata una diminuzione del 3% rispetto al valore del 2019. Tale contrazione ha riguardato in quasi egual modo sia la componente di lavoro a Tempo Determinato (106,6 ore) che quella dei Tempi Indeterminati (135,7 ore).

Il differenziale tra i due gruppi equivale a poco meno di 4 giornate di lavoro FTE in più per la componente a tempo indeterminato (17,0 giorni FTE medi per addetto dei T.I. contro i 13,3 dei T.D.).

Nell'anno in esame, contrazioni sia pure ridotte si sono osservate anche rispetto ai dati medi sulla retribuzione lorda mensile (calcolata come base imponibile Formatemp) rilevati nei due gruppi: a fronte di valori pari a 1878,1 Euro per i T.I. e a 1343,5 Euro per i T.D., le diminuzioni sono state rispettivamente del 2,1% e 3,2% rispetto al 2019. Queste leggere oscillazioni non hanno però influenzato il dato medio totale, che per effetto della crescita sostenuta della componente a tempo indeterminato ha fatto registrare una variazione positiva, anche se minima. In controtendenza, invece i dati legati alla retribuzione oraria lorda. Nel complesso (ovvero, con riferimento a tutta la somministrazione), si nota un incremento del 3,2% nel dato medio totale, che è passato dai 12,6 Euro del 2019 ai 13,0 Euro del 2020. La componente a T.I. ha trainato maggiormente la tendenza positiva del salario orario medio, passato dai 13,4 Euro del 2009 ai 13,9 Euro del 2020. I lavoratori a T.D. hanno sperimentato una crescita più contenuta passando comunque dai 12,4 Euro medi orari del 2019 ai 12,6 Euro nel 2020.

## Ore lavorate, retribuzione oraria, retribuzione mensile

	TOTALE	T.D.	T.I.
Ore lavorate mensili	113,8	106,6	135,7
Retribuzione lorda mensile	1477,5	1343,5	1878,1
Retribuzione oraria lorda	13,0	12,6	13,9
Giorni FTE mensili	14,2	13,3	17,0

## LA DIFFUSIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI: LA CRISI COVID HA PENALIZZATO DI PIÙ LA COMPONENTE GIOVANILE

L'ampia presenza di lavoratori giovani con meno di 35 anni è sempre stata un tratto distintivo del lavoro in Somministrazione. Tuttavia, negli ultimi anni il contratto sta evidenziando una tendenza al rafforzamento della quota di lavoratori senior, ovvero di occupati con età maggiore di 50 anni a discapito, proprio, delle componenti giovanili. Nel 2020 questa dinamica ha conosciuto una relativa accelerazione e per la prima volta nel corso del quinquennio 2016-2020 la quota di lavoratori giovani sino a 34 anni è scesa (seppur leggermente) al di sotto della maggioranza assoluta, fermandosi al 49,3% dei lavoratori in somministrazione totali.

La quota percentuale degli over 50 sul totale dei lavoratori in somministrazione ha evidenziato un andamento opposto, passando dal 13,7% del 2018 al 15,7% del 2019, per poi raggiungere il 18,4% nel 2020.

La crisi Covid ha prodotto quindi una contrazione maggiore nei segmenti più deboli della somministrazione a partire dalla componente più giovane ovunque più esposta al calo della domanda.

La somministrazione, in ogni caso, mantiene la sua connotazione di contratto in grado di offrire un elevato numero di opportunità per i più giovani, molto più di quanto accada nel resto del mercato del lavoro: consi-



derando infatti tutti gli occupati in Italia, la porzione di occupati con età sino a 34 anni era pari nel 2020 al 21,4% del totale, con una quota quindi inferiore alla metà rispetto a quanto osservato nella somministrazione.

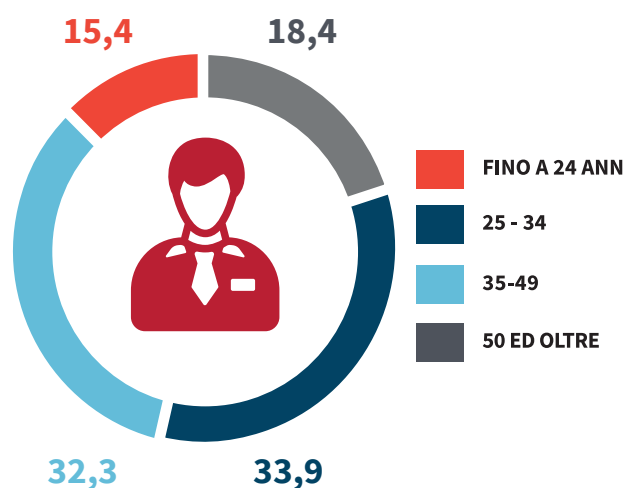
La somministrazione continua a costituire un valido canale di accesso nel mercato del lavoro anche per i giovanissimi: se nel mercato complessivo l'incidenza degli occupati sino a 24 anni di età è pari al 4,3%, nella somministrazione questa quota sale al 15,4%, con un livello quindi oltre tre volte più elevato. Osservando le altre componenti per classi di età i differenziali della somministrazione con il mercato del lavoro sono negativi, ma le distanze in questo caso sono minori. I somministrati di età centrali (dai 35 ai 49 anni) corrispondono al 32,3% del totale, contro il 40,1% che questo gruppo rappresenta considerando il mercato del lavoro nel complesso.

Il peso ed il ruolo che i giovani ricoprono nella somministrazione emerge anche con riguardo alla quantità di lavoro prestato in termini di giornate equivalenti full time (FTE - ottenuto dividendo le ore lavorate in un dato periodo per il monte ore medio lavorabile nel periodo considerato e prendendo a riferimento 8 ore giornaliere). Rispetto a questa grandezza, che rappresenta meglio il reale apporto dell'occupazione sul mercato rispetto al mero numero di occupati, la quota di lavoro ascrivibile ai giovani con età sino a 34 anni è risultata nel 2020 pari al 49,2% del totale, con una percentuale vicinissima a quella degli occupati nella stessa classe di età (49,3%), ad indicare che nella somministrazione non c'è un sottoutilizzo del lavoro dei più giovani a differenza invece di quanto si osserva nel mercato del lavoro nel suo complesso.

Il contratto continua dunque a rappresentare per i giovani, anche dopo la grande crisi Covid, la forma di flessibilità più favorevole tra tutte le tipologie di lavoro a termine, non solo rispetto al corredo di garanzie e opportunità di welfare e formazione che offre, ma anche rispetto alla

possibilità di accedere a successivi rapporti di lavoro stabili. Il lavoro in somministrazione scaturisce al termine di una attività di selezione e placement mirata e specifica che aiuta chi entra nel mercato del lavoro ad identificare i percorsi di inserimento professionale più adatti, mentre dal lato della domanda il contratto risponde ad esigenze di flessibilità e ha un ruolo fondamentale (ciò vale in particolare per le figure giovani che entrano) nella realizzazione di un canale di reperimento del personale per le successive assunzioni stabili. Con l'uscita progressiva dalla crisi sanitaria la scelta del personale più adeguato alle esigenze aziendali sta divenendo un fattore sempre più strategico, e questa dinamica sembra dunque sospingere i processi selettivi che proprio la somministrazione è in grado di offrire.

### Distribuzione per classi di età (val%)



### IN CRESCITA L'OCCUPAZIONE E L'INTENSITÀ DEL LAVORO FEMMINILE

Nel 2020, rispetto al 2019 (proseguendo un trend di crescita cominciato nel 2018), la componente femminile della somministrazione è continuata a crescere passando dal 39,1% al 39,4%. La somministrazione mostra da sempre



una composizione di genere leggermente più sbilanciata verso gli uomini nel confronto con il mercato del lavoro nel suo complesso anche per effetto della composizione settoriale della somministrazione stessa, che vede un forte peso dei settori industriali e delle costruzioni (entrambi a prevalente occupazione maschile). La distribuzione di genere della somministrazione continua comunque ad avvicinarsi all'andamento del mercato del lavoro nel suo complesso, atteso che nel 2020, le donne erano pari al 42% del totale degli occupati italiani, in calo rispetto al 42,2% del 2019.

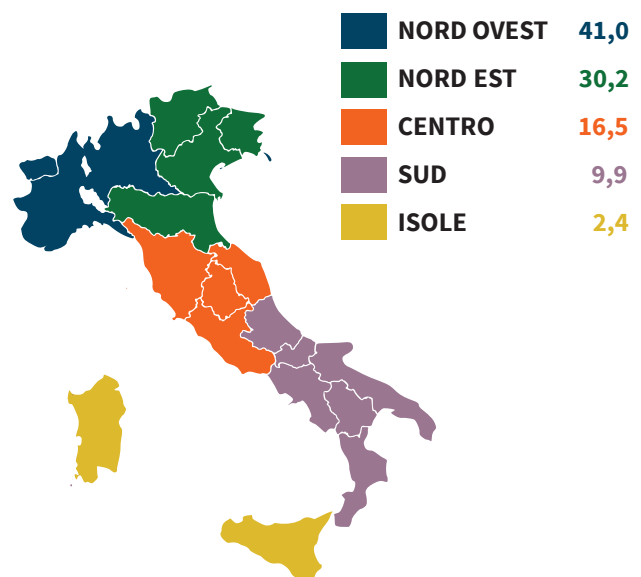
Calcolando l'intensità del lavoro in somministrazione in termini di occupazione FTE, il dato riguardante l'apporto delle donne nel 2020 è risultato in crescita rispetto al valore dell'anno precedente e quasi uguale alla quota di lavoratrici sul totale dei somministrati. Considerando tale indicatore, il lavoro femminile è arrivato a rappresentare il 38,2% delle ore totali lavorate, in aumento rispetto al 37,5% del 2019. A differenza del mercato del lavoro nel suo complesso, dove l'utilizzo del part-time (spesso di natura involontaria e cioè non scelto dalle stesse lavoratrici) è uno dei tratti salienti ed il principale fattore che spiega i differenziali di genere nell'utilizzo della forza lavoro, nella somministrazione si osserva come uomini e donne tendano ad essere impiegati senza particolari differenze rispetto all'intensità del lavoro.

dell'industria manifatturiera, nei distretti produttivi più orientati all'export, nei poli logistici, nelle aree del terziario turistico e nei centri urbani in cui si concentra l'offerta di servizi avanzati. Nonostante i colpi della crisi sanitaria, le ripartizioni del Nord Ovest e del Nord Est hanno continuato anche nel 2020 a concentrare una larga quota della domanda di somministrazione, con il 71,2% (rispettivamente, 41,0% per il Nord Ovest e 30,2% per il Nord Est) del totale degli occupati. Per cogliere la portata di questa forte concentrazione geografica della somministrazione basti pensare che considerando gli occupati totali del mercato del lavoro le regioni del Nord rappresentavano nel 2020 solo il 52,2% del totale degli occupati. Corrispondentemente, i dati della somministrazione restituiscono l'accentuato sottodimensionamento delle regioni del mezzogiorno che raccolgono solo il 9,9% del totale dei somministrati, a fronte di un peso che esse esprimono in termini di occupati totali pari al 26,4%. I somministrati del Centro rappresentano il 16,5% del totale, con dato più vicino al peso della ripartizione sul totale degli occupati, pari al 21,4%.

**39,4%**  
La quota di donne nella somministrazione

### LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE: IL NORD CONTINUA A TRAINARE LA DOMANDA

Tradizionalmente, la somministrazione tende a concentrarsi nei mercati più attivi





## LA DINAMICA SETTORIALE: NEL CALO GENERALIZZATO DELLA DOMANDA CRESCE LA QUOTA DI OCCUPATI NEI SERVIZI

In un mercato del lavoro in somministrazione segnato nel 2020 da un calo generalizzato della domanda per effetto della crisi pandemica, l'occupazione nei servizi ha retto sostanzialmente meglio degli altri comparti raggiungendo il 52,2% del totale dei lavoratori in somministrazione, con una crescita di 1,7 punti percentuali rispetto al 2019. Al contrario, la quota di occupati nell'Industria in senso stretto ha perso 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente scendendo al 44,7%, a cui si aggiungono altri 0,4 punti persi dalle Costruzioni, scese al 2,8%. Stabile invece il numero di addetti nel settore primario (del tutto residuale rispetto alla somministrazione) che fa tuttavia registrare una crescita per il terzo anno consecutivo raggiungendo una porzione pari allo 0,3% del totale dei somministrati. Nonostante la crisi sanitaria abbia rallentato consistentemente molte attività del settore terziario, alcuni settori come la logistica e la P.A. hanno retto bene e si sono addirittura espansi. In generale, tutti i servizi hanno potuto beneficiare di una maggiore versatilità nell'esecuzione delle attività di lavoro (una tra tutte, la possibilità di operare da remoto). Ciò ha portato ad una minore diminuzione dell'occupazione in tale macro settore rispetto all'industria, tanto da raccogliere la porzione maggiore degli occupati in somministrazione.

L'occupazione in somministrazione mantiene in ogni caso un forte orientamento industriale: se si considera il mercato del lavoro nel suo complesso, il peso degli occupati in questo macro settore (costruzioni comprese) è pari complessivamente al 26,4%, con un valore quindi molto inferiore rispetto alla quota di occupati industriali nella somministrazione (47,5%). Considerando invece i servizi, gli occupati nel settore terziario riferiti al mercato del lavoro nel suo complesso raggiungono il 69,6% del totale, una quota decisamente

maggiore rispetto al valore osservato per la somministrazione.

La crescita della somministrazione nei servizi si rileva anche nella quantità di lavoro prestato. L'occupazione nel settore terziario in termini di FTE fa registrare, infatti, un nuovo incremento rispetto al 2019 (quando aveva un peso pari al 46,5%) balzando al 49,2% degli addetti, con un aumento di 2,7 punti percentuali.

Il monte ore complessivo impiegato (calcolato in termini di FTE) nel settore Industriale rappresenta ancora la maggioranza delle ore lavorate dagli occupati con il 50,6% del totale, ma registra un calo sensibile rispetto al 2019 (2,6 punti percentuali in meno in un anno) quando la quota di FTE nell'industria rappresentava il 53,2%. Ormai, i due macro aggregati sono quasi equivalenti in termini di ore lavorate.

### Distribuzione % occupati in somministrazione per settore di appartenenza



### LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA: LE IMPRESE DELLA MECCANICA, DEI METALLI E DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE RESISTONO NEL CONTESTO DI UNA DIMINUIZIONE GENERALIZZATA

Nel 2020 la diminuzione sperimentata dall'Industria in termini di occupati in somministrazione (comprensiva del settore primario) è stata pari al 12,9%. Il calo, pur concentrandosi di più in alcune divisioni non ha modificato in modo sensibile la tradizionale distribuzione





infrasettoriale, con l'industria dei metalli e l'industria meccanica, che continuano ad assorbire la quota maggiore dell'occupazione industriale in somministrazione, pur facendo registrare un calo complessivo di 1,2 punti percentuali rispetto al 2019. Assieme i due settori assommano il 31,8% degli occupati. Analogamente al 2019, seguono per importanza l'industria alimentare (11,8%), quella della gomma (8,5%) e quella elettrica (8,3%). Ad un livello inferiore ma comunque sufficientemente rilevante si collocano poi l'industria chimica (7,3%) e quella dei mezzi di trasporto (6,6%).

I comparti meno rappresentati sono quelli dell'industria tessile, conciaria, del legno e della carta. Considerate nel loro insieme queste industrie assorbivano nel 2020 poco più del 10,7% dei somministrati del macro settore.

Le peggiori performances del 2020 sono emerse proprio nei comparti del "made in", con le industrie conciaria e tessile che sperimentano rispettivamente diminuzioni del 35,1% e del 19,6%. Vicino al 20% anche il calo di occupazione che ha interessato le costruzioni. Da segnalare le minime riduzioni che hanno riguardano invece l'industria del petrolio e l'industria chimica (trainata dalla componente farmaceutica) che hanno subito rispettivamente diminuzioni dell'1,6% e del 3,2%.

### Settori più rilevanti nell'industria



### LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, TRASPORTI E LOGISTICA HANNO CONTINUATO AD ALIMENTARE LA DOMANDA. CALI MOLTO NETTI PER LE ATTIVITÀ FAMILIARI, ALBERGHI E RISTORANTI

Il dato medio dell'occupazione in somministrazione nei servizi nel 2020 mostra un calo del 6,3% rispetto all'analogo dato del 2019. Le dinamiche del terziario si presentano non uniformi con andamenti di segno opposto, vista la presenza di comparti in crescita e di altri in diminuzione, anche molto accentuata. L'incremento maggiore, come nel 2019, viene fatto registrare dal macro aggregato della Pubblica Amministrazione, che vede il suo organico in somministrazione aumentare del 22,4% rispetto all'anno precedente. Seguono Trasporti e logistica (+18,8%), l'istruzione (+10,6%) e altri servizi pubblici, sociali e personali (+3,7%), compresi quelli che attengono alle attività di assistenza, smaltimento rifiuti e pulizia. La grande maggioranza delle altre divisioni dei servizi sperimentano però cali generalizzati. La diminuzione più consistente riguarda proprio le attività svolte da famiglie, che avevano triplicato il loro volume di occupati in somministrazione tra il 2018 e il 2019 e che, dopo un'eccezionale diminuzione dell'81,2% nel numero degli occupati, tornano ad avere un peso sul totale degli addetti nei servizi più in linea con quello osservato nel 2018. Coerentemente con i provvedimenti di lockdown adottati dal Governo italiano ai fini di prevenire la diffusione del Covid-19, appare decisamente ridimensionata la quantità di lavoratori impegnati nella ripartizione degli alberghi e dei ristoranti, che calano nel 2020 del 28,8%. Altre rilevanti diminuzioni riguardano la sanità e l'assistenza sociale (-22,5%) che pur avendo avuto un andamento altalenante ha chiuso l'anno in media con segno negativo rispetto al periodo precedente. Scendono anche gli occupati nel commercio all'ingrosso e riparazione delle auto (-18,4%), così come tutto il comparto dell'informatica e dei servizi avanzati alle imprese (-10,3%).



Le variazioni tendenziali non hanno però influenzato in modo significativo la distribuzione infrasettoriale degli occupati in somministrazione nel terziario. Con il 31,9% degli addetti, l'ICT e servizi alle imprese resta il comparto con maggiore domanda di professionalità in somministrazione nel sistema dei servizi. Si tratta infatti di un ambiente che tradizionalmente ricerca livelli di specializzazione decisamente variegati, e non è un caso che mantenga il primato nonostante il suo peso complessivo sia calato di 1,4 punti percentuali rispetto al 2019. Seguono i trasporti e la logistica, che grazie alle performance positive non solo si riaffermano come il secondo comparto per concentrazione di addetti in somministrazione, ma aumentano nettamente il loro peso complessivo rispetto al 2019 raggiungendo il 20,0% con una crescita di 4,2 punti percentuali.

È ancora significativa poi la presenza di occupati nelle attività più tradizionali del settore terziario, come il commercio al dettaglio. Il peso dell'ambito commerciale è infatti tutt'altro che irrilevante: sommando gli addetti al commercio al dettaglio con quelli impiegati nel commercio all'ingrosso si ottiene un peso complessivo del 17,5% sul totale degli occupati nei servizi in somministrazione. Tale incidenza risulta comunque in calo rispetto al 2019, quando era pari al 18,4%.

Il peso complessivo delle componenti settoriali che fanno riferimento direttamente alla Pubblica Amministrazione, come la sanità, l'istruzione e le attività di manutenzione continua ad essere elevato. La domanda di lavoratori in tali compartimenti è pari al 21,8% del totale dell'occupazione in somministrazione nei servizi, in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

### Settori più dinamici nei servizi (val. %)



### LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI: IN CRESCITA SIA LE MICRO CHE LE GRANDI IMPRESE

Nel 2020 gli addetti in somministrazione continuano ad essere concentrati tra le imprese di maggiori dimensioni, con il 55,2% della quota di lavoratori somministrati assorbita dalle aziende con 50 e più addetti. Di conseguenza, i somministrati presenti in imprese con 49 o meno addetti rappresentano il 44,8% del totale.

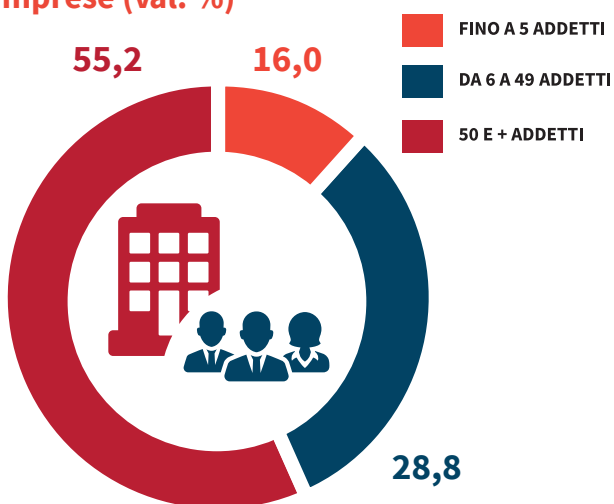
La distribuzione degli occupati in somministrazione per classi di addetti delle imprese continua quindi a differenziarsi fortemente dalla analoga distribuzione riferita all'intero mercato del lavoro, nel quale le imprese che raccolgono fino a 49 addetti occupano il 63,5% del totale e sono dunque in maggioranza. Corrispondentemente gli occupati nelle grandi imprese pesano solo per il 36,5% del totale.

Nel 2020 si conferma il trend positivo che riguarda la crescita della domanda di somministrazione da parte delle micro imprese (sino a 5 addetti): se nel 2017 la quota di somministrati concentrati in questa classe dimensionale era pari all'11,9% del totale, nel 2020 ha raggiunto il 16,0% con un incremento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2019 e ben 4,1 punti percentuali rispetto al 2017. Leggere oscillazioni caratterizzano invece le altre due classi delle piccole imprese.



se, ovvero quelle con un numero compreso tra 6 e 14 addetti e tra 15 e 49 addetti, che assieme impiegano il 28,8% degli occupati in somministrazione (-1,5 punti percentuali rispetto al 2019). Diminuisce leggermente anche il peso degli impiegati nelle imprese di media dimensione (da 50 a 249 addetti), che nel 2020 rappresentano il 22,8% del totale (-1,3 punti percentuali rispetto al 2019). Parallelamente, aumenta la porzione di lavoratori in somministrazione impiegati nelle grandi imprese (con più di 250 addetti), che con aumento di 1,6 punti percentuali raggiungono il 32,3% del totale.

### Somministrati per Classi di addetti delle imprese (val. %)



### I PROFILI PROFESSIONALI DELLA SOMMINISTRAZIONE: I CONDUTTORI DI IMPIANTI E GLI OPERAI SPECIALIZZATI CONTINUANO A TRAINARE LA DOMANDA

Rispetto al 2019 la composizione dei profili occupazionali della somministrazione ha subito alcune modifiche. A prevalere sono ancora le professioni collocate nei grandi Gruppi dei Conduttori di impianti, macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, oltre agli Artigiani, operai specializzati e agricoltori. I due gruppi professionali assieme mantengono ancora il primato con una quota di occupati in somministrazione pari al 35,9%,

ma il dato è comunque in netto calo rispetto al 41,7% registrato nei due anni precedenti. In questi gruppi sono comprese sia professioni a media qualifica come quelle svolte da operai con livelli più o meno elevati di specializzazioni e abilità, impegnati in attività che richiedono conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico con ciclo breve d'istruzione superiore, con una qualifica professionale o attraverso l'esperienza lavorativa, sia quelle svolte da addetti meno qualificati, incaricati di condurre e controllare il corretto funzionamento di macchine industriali, impianti automatizzati di lavorazione e assemblaggio in serie di prodotti, macchinari mobili o di sollevamento e conduttori di veicoli, abilità anch'esse acquisibili completando l'obbligo scolastico, ottenendo una qualifica professionale o tramite l'esperienza lavorativa.

La domanda dei soli lavoratori appartenenti al gruppo dei Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, pari al 26,2%, continua nonostante il calo registrato ad essere decisamente maggiore rispetto a quella del mercato del lavoro nel suo complesso, dove il gruppo pesa per l'8,1%, con una incidenza, quindi, più che tripla rispetto al peso di questo gruppo nell'intero mercato del lavoro.

Tra le figure più richieste nel macro gruppo professionale dei Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, si distinguono gli operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali (5,9% sul totale dei somministrati), gli operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali (3,9%) e gli operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali (3,5%). Tra gli Artigiani, operai specializzati e agricoltori, emergono maggiormente invece Fonditori, saldatori,



lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate (2,3%), ma anche i Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (2,1%).

Dopo aver conosciuto un leggero aumento nel 2019, diminuisce nel 2020, sia pure leggermente, l'incidenza nell'occupazione in somministrazione dei lavoratori impiegati nei due grandi gruppi delle Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e delle Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. Tale aggregato ha raccolto nel 2020 il 25,6% degli occupati, a fronte del 26,6% registrato nel 2019. Nel primo gruppo gli impiegati maggiormente richiesti sono quelli addetti alla gestione amministrativa della logistica (4,7% sul totale dei somministrati), alla segreteria e agli affari generali (3,6%) e all'accoglienza e all'informazione della clientela (2,3%). Nel secondo gruppo, invece, gli addetti alle vendite (5,8%), gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (2,8%) e il personale qualificato nei servizi sanitari e sociali (2,0%). Per entrambi i grandi gruppi professionali il set di attività è dunque molto ampio e variabile. Sono comprese professioni che richiedono conoscenze di base acquisibili completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore, una qualifica professionale o un buon livello di esperienza lavorativa. La preparazione richiesta può però essere più elevata qualora si considerino figure professionali specifiche. Il gruppo delle Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio mostra incidenze simili comparando la somministrazione con il mercato del lavoro nel suo complesso, con pesi pari rispettivamente al 12,1% e all'11,5%. Più distanti invece i dati che riguardano le Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: gli addetti in somministrazione ascrivibili a tale gruppo sono il 13,5% del to-

tale, mentre il valore equivalente per l'intera economia si assesta al 18,2%.

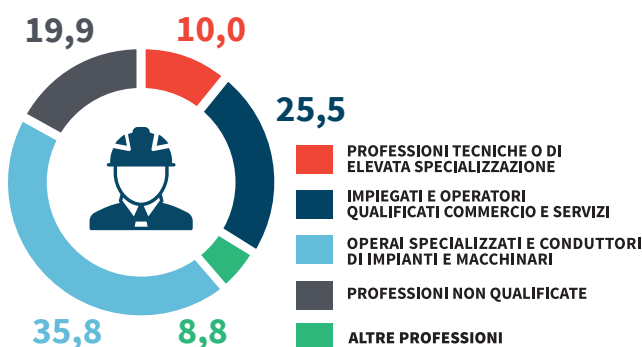
Con un'incidenza del 20,0% sul totale (+0,1 punti percentuali rispetto al 2019), le Professioni non qualificate continuano anche nel 2020 a rappresentare un segmento consistente della domanda di lavoro in somministrazione. Si tratta di professioni che prevedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive e che possono comportare l'impiego di utensili, forza fisica, limitata autonomia di giudizio e di iniziativa nell'esecuzione dei compiti, e per le quali, di conseguenza, non è necessario aver completato un particolare ciclo di istruzione. I settori che più tradizionalmente tendono ad impiegare tale tipologia di lavoratori sono l'agricoltura, l'edilizia, la produzione industriale, la manovalanza e le attività di supporto al lavoro di ufficio, ai servizi di produzione, istruzione e pulizia. L'incidenza di queste professionalità nella somministrazione è quasi doppia rispetto al mercato del lavoro nel complesso, nel quale è pari al 10,8%. È importante però notare il fatto che le posizioni lavorative non qualificate sono maggiormente esposte a fenomeni di esclusione dai circuiti occupazionali regolari e contrattualmente riconosciuti. La somministrazione, nella fortissima crisi legata al Covid, ha continuato dunque a rappresentare per queste tipologie di lavoratori un importante canale di accesso verso forme contrattuali regolari, garantendo l'accesso al sistema di welfare e a strumenti di formazione specifici. Le professioni specifiche più comuni in questo grande gruppo comprendono il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna delle merci, ma anche il personale non qualificato nella manifattura e nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli.



Nella somministrazione, i segmenti più qualificati nella forza lavoro continuano ad essere quelli meno rappresentati. Le Professioni tecniche e quelle intellettuali/scientifiche raccolgono nel 2020 solo il 10,0% del totale dei somministrati, facendo tra l'altro registrare un calo di 2 punti percentuali rispetto al 2019. Tale valore è ben lontano rispetto al dato equivalente rilevato nel mercato del lavoro nel complesso, dove gli occupati in professioni ad elevata specializzazione hanno un peso pari al 35,8% sul totale.

L'incidenza dei gruppi professionali più qualificati indica in ogni caso come il contratto offra opportunità anche per quei profili più elevati caratterizzati dalla presenza di conoscenze tecnico-disciplinari specifiche adatte a selezionare o applicare correttamente, in attività di produzione, protocolli che richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare situazioni e problemi complessi definendone le possibili soluzioni. Tra le Professioni tecniche, sono i tecnici della salute (2,2% sul totale dei somministrati), dei rapporti con i mercati (1,5%) e della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (1,4%) i profili professionali più in evidenza. Invece, per le Professioni intellettuali e scientifiche, sono gli ingegneri (e le professioni assimilate) ad essere maggiormente diffusi (1,2% sul totale).

### La somministrazione per grandi gruppi professionali (val. %)



### NEL 2020 IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO CALA, MA PESA L'EFFETTO BLOCCO DEI LICENZIAMENTI TRA I LAVORATORI DIPENDENTI

Nel 2020 gli occupati in somministrazione (calcolati come dato medio annuo su base trimestrale), pari a 418.429 equivalenti, rappresentavano l'1,8% del totale degli occupati in Italia, con una perdita di 0,2 punti percentuali rispetto al 2019.



Un andamento leggermente negativo emerge anche considerando il peso della somministrazione sulle sole posizioni lavorative alle dipendenze, escludendo quindi dalla base di riferimento di tutto il lavoro quei lavoratori che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. La quota di lavoratori coinvolti in rapporti in somministrazione all'interno di questo ampio segmento è pari al 2,4%, a fronte di un'incidenza del 2,5% registrata nel 2019.

Questi andamenti riflettono le diverse dinamiche delle varie componenti del mercato del lavoro. Se in media annua si osserva una riduzione dell'occupazione complessiva nazionale senza precedenti dalla crisi finanziaria del 2008, con una perdita di -456 mila occupati (-2,0%), il calo dell'occupazione ha riguardato, però, soprattutto gli occupati alle dipendenze a termine (-391 mila su base annua, -12,8%) e, in minor misura, gli indipendenti (-154 mila, -2,9%). Il lavoro dipendente a tempo indeterminato ha evidenziato invece una crescita (+89 mila, equivalente +0,6%). La Somministrazione, in questo contesto, pur



scendendo del -8,9% (dato calcolato come media annua su base trimestrale) ha subito minori perdite di occupazione rispetto al resto del lavoro a termine.

L'incidenza della somministrazione sull'intero mercato del lavoro a termine risulta così in crescita con un valore passato dal 15,0% del 2019 al 15,8% del 2020.

**15,8%**  
*L'incidenza della somministrazione sugli occupati dipendenti a termine*

La forte crisi del mercato del lavoro del 2020 con gli ampi contraccolpi sulla somministrazione non ha modificato la chiara vocazione giovanile del contratto in Somministrazione anche rispetto all'incidenza nel mercato del lavoro nel suo complesso. Osservando gli occupati con età sino a 34 anni per l'intero mercato del lavoro alle dipendenze, la componente in somministrazione pesa per il 5,0%, pari al doppio dell'incidenza degli occupati totali in somministrazione su tutti gli occupati alle dipendenze (2,4%). Il differenziale massimo nell'incidenza viene raggiunto isolando i giovani con età sino a 24 anni: in questa coorte i somministrati rappresentano il 7,3% del totale degli occupati della stessa età rilevati nel mercato del lavoro nel suo complesso. Il dato è in calo rispetto ai valori del 2019 (8,7%), ma è comunque quasi il triplo dell'incidenza complessiva degli occupati in somministrazione sul totale degli occupati alle dipendenze.

Al crescere dell'età il peso della somministrazione sul mercato del lavoro complessivo si riduce considerevolmente. L'incidenza degli occupati in somministrazione con età pari o superiore a 35 anni sul totale dei lavoratori dipendenti della stessa classe di età è dell'1,6%, un valore questa volta inferiore rispetto all'incidenza media dei somministrati calcolata sulle fasce di pari età degli occu-

pati complessivi.

**5,0%**  
*L'incidenza dei giovani (fino a 34 anni) somministrati sul totale dei giovani occupati alle dipendenze*

### ASSUNZIONI IN SOMMINISTRAZIONE: FORTE FRENATA DEI CONTRATTI

I dati riguardanti i contratti in somministrazione stipulati consentono di ottenere un'ulteriore prospettiva sulle dinamiche emerse nel corso del 2020. Secondo l'Osservatorio sul Precariato INPS, i contratti in somministrazione attivati nel 2020 sono stati 782.643, con una diminuzione del 15,9% rispetto all'anno precedente (quando ne erano stati attivati oltre 930mila). Tale riduzione è decisamente maggiore rispetto a quella che interessa complessivamente gli occupati, le ore lavorate e il monte retributivo. Già lo scorso anno una simile (e più intensa) diminuzione era stata fatta registrare dalle attivazioni di contratti in somministrazione, soprattutto a causa della dinamica di razionalizzazione attuata dalle Agenzie per il Lavoro per effetto dei vincoli di legge, che aveva spinto ad un massiccio uso di contratti in somministrazione a tempo indeterminato ed all'accorpamento di contratti brevi. Questa dinamica, come osservato innanzi, è proseguita nel corso del 2020 con una ascesa ulteriore degli occupati con contratti di lavoro in somministrazione a tempo indeterminato cresciuti in media annua di oltre 25 mila unità (pari a +33,7%) a fronte di un calo di occupati a tempo determinato di 53 mila unità, pari a - 15,7% in un anno.

#### Contratti stipulati dal 2018 al 2020:

Anno	2020	2019	2018
<b>Contratti</b>	782.643	930.105	1.241.413

<sup>1</sup> Istat IV trimestre 2020. Il Mercato del Lavoro, Marzo 2021



**APPENDICE STATISTICA**

**Occupati in Somministrazione su base trimestrale, ore lavorate e monte retributivo: cfr 2020 - 2017**

Valore/Anno	2020 (V.a)	2019 (V.a)	2018 (V.a)	2017 (V.a)	Variazione 2020/2019 (Val. %)
Occupati (media annua su base trimestrale)	418.429	459.151	486.438	439.373	- 8,9
<i>di cui:</i> Tempo Determinato	309.637	384.444	447.870	401.996	- 19,5
<i>di cui:</i> Tempo Indeterminato	108.792	74.707	38.568	37.377	45,6
Ore tot. lavorate nel periodo	529.254.662	575.952.769	597.810.998	533.579.850	- 8,1
Monte retributivo imponibile tot. (in Euro)	6.866.747.020	7.252.103.904	7.416.720.355	6.584.380.099	- 5,3

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Trimestrali Inail e Formatemp 2021

**La dinamica dell'occupazione in Somministrazione nel 2020 su base mensile**

Mese/Tipologia di impiego	Somministrati totali	Var. % 2019	Somministrati a T.D.	Var. % 2019	Somministrati T.I.	Var. % 2019
Gennaio	385.942	- 0,1	291.516	- 10,7	94.426	57,4
Febbraio	383.191	- 0,2	287.004	- 10,4	96.187	54,8
Marzo	375.222	- 4,0	276.890	- 15,2	98.332	52,8
Aprile	332.704	- 16,1	234.124	- 28,8	98.580	45,1
Maggio	334.410	- 18,7	234.004	- 31,5	100.406	42,6
Giugno	353.516	- 17,3	251.860	- 29,2	101.656	41,4
Luglio	378.626	- 13,3	276.788	- 23,3	101.838	34,0
Agosto	378.905	- 7,9	277.924	- 16,4	100.981	28,1
Settembre	401.145	- 4,9	300.099	- 11,5	101.046	22,3
Ottobre	420.894	- 5,5	319.480	- 11,3	101.414	18,8
Novembre	432.821	3,7	331.316	0,6	101.505	15,3
Dicembre	426.884	5,0	323.343	1,8	103.541	16,3
Media mensile 2020	383.688	- 6,7	283.696	- 15,7	99.993	33,8

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2021

**Ore lavorate mensili, retribuzione lorda e giornate FTE mensili della Somministrazione: cfr. T.D. e T.I.**

Tipologia Impiego/ Ore, Retribuzione, Giorni	Ore lavorate mensili			Retribuzione lorda mensile			Retribuzione oraria lorda			Giorni FTE mensili		
	2020	2019	Var. %	2020	2019	Var. %	2020	2019	Var. %	2020	2019	Var. %
Tempi determinati	106,6	111,6	-4,5	1343,5	1388,5	-3,2	12,6	12,4	1,6	13,3	14,0	-5,0
Tempi indeterminati	135,7	142,9	-5,0	1878,1	1919,2	-2,1	13,9	13,4	3,7	17,0	17,9	-5,0
Totale	113,8	117,3	-3,0	1477,5	1473,0	0,3	13,0	12,6	3,2	14,2	14,7	-3,4

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2021

**Distribuzione degli Occupati in Somministrazione per Classi di età: andamento 2020 - 2017**

Classi di età/Anno	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)
Fino a 24	15,4	18,5	19,7	20,1
25 - 34	33,9	33,3	33,4	33,6
35 - 49	32,3	32,5	33,3	33,8
50 e oltre	18,4	15,7	13,7	12,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Datalab su dati Inail 2021





## Occupati per Classi di età: Confronto Somministrazione - Mercato del Lavoro Cfr. 2020 - 2019

Classi di età/Anno	2020		2019	
	Somministrazione (Val. %)	Mercato del Lavoro (Val. %)	Somministrazione (Val. %)	Mercato del Lavoro (Val. %)
Fino a 24	15,4	4,3	18,5	4,6
25 - 34	33,9	17,1	33,3	17,5
Occupati sino a 34 anni di età	49,3	21,4	51,8	22,1
35 - 49	32,3	40,1	32,5	40,6
50 e oltre	18,4	38,5	15,7	37,3
Occupati dai 35 anni in su	50,7	78,6	48,2	77,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Inail e Istat 2021

## Distribuzione FTE della Somministrazione per Classi di età: Anni 2020 - 2018

Classi di età/Anno	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)
Fino a 24	14,9	17,5	20,6
25 - 34	34,3	33,9	33,8
35 - 49	32,8	33,3	31,5
50 e oltre	18,0	15,3	14,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Istat 2021

## Distribuzione Occupati in Somministrazione per Genere: Anni 2020-2017

Genere/Anno	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)
Uomini	60,6	60,9	61,2	60,8
Donne	39,4	39,1	38,8	39,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2021

## Distribuzione Occupati in Somministrazione per macroripartizione: Cfr 2020 - 2017

Area/Anno	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)
Nord Ovest	41,0	41,5	41,4	41,2
Nord Est	30,2	29,8	30,0	29,6
Centro	16,5	16,1	15,9	16,2
Sud	9,9	10,2	10,2	10,7
Isole	2,4	2,4	2,4	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Datalab su dati Inail 2021



## Distribuzione degli occupati in Somministrazione rispetto ai settori: Cfr 2020-2017

Settore/Anno	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)
Agricoltura e Pesca	0,3	0,3	0,3	0,2
Industria in Senso Stretto	44,7	46,1	47,5	47,8
Costruzioni	2,8	3,2	3,2	3,1
Servizi	52,2	50,5	49	48,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat Rcfl, Inail e Formatemp 2021

## FTE Distribuzione Somministrazione rispetto ai settori: Cfr. 2020 - 2018

Settore/Anno	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)
Agricoltura e Pesca	0,2	0,3	0,2
Industria in Senso Stretto	47,7	50,0	51,9
Costruzioni	2,9	3,2	3,2
Servizi	49,2	46,5	44,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat Rcfl, Inail e Formatemp 2021

## Occupati in Somministrazione nell'industria e settore primario - 2020 e cfr. 2019

Settore specifico/Anno	2020	Val. %	2019	Val. %	Variazione 2020 / 2019
Agricoltura	1026	0,5	962	0,4	6,7
Pesca	26	0,0	16	0,0	62,5
Estrazione di minerali	257	0,1	254	0,1	1,2
Industria alimentare	22.850	11,8	24.534	11,1	-6,9
Industria tessile	6.129	3,2	7.624	3,4	-19,6
Industria conciaria	5.040	2,6	7.770	3,5	-35,1
Industria del legno	2.933	1,5	3.414	1,5	-14,1
Industria della carta	6.479	3,4	7.019	3,2	-7,7
Industria del petrolio	187	0,1	190	0,1	-1,6
Industria chimica	14.150	7,3	14.624	6,6	-3,2
Industria della gomma	16.504	8,5	17.755	8,0	-7,0
Industria transf. minerali non metalliferi	4.831	2,5	5.714	2,6	-15,5
Industria metalli	38.273	19,8	45.930	20,7	-16,7
Industria meccanica	23.244	12,0	27.183	12,3	-14,5
Industria elettrica	15.950	8,3	18.249	8,2	-12,6
Industria dei mezzi di trasporto	12.686	6,6	14.009	6,3	-9,4
Altri industrie e mobili	9.222	4,8	10.013	4,5	-7,9
Elettricità, gas, acqua	1.956	1,0	2.266	1,0	-13,7
Costruzioni	11.394	5,9	14.218	6,4	-19,9
Totale industria e settore primario	193.137	100,0	221.744	100,0	-12,9

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail, Istat Rcfl 2021



## Occupati in Somministrazione nei Servizi - 2020 e cfr. 2019

Settore specifico/Anno	2020	Val. %	2019	Val. %	Variazione 2020 / 2019
Commercio e riparazioni auto	2.390	1,1	2.928	1,3	-18,4
Commercio all'ingrosso	13.917	6,6	15.302	6,8	-9,1
Commercio al dettaglio	23.036	10,9	26.173	11,6	-12,0
Alberghi e ristoranti	11.917	5,6	16.736	7,4	-28,8
Trasporti e logistica	42.297	20,0	35.600	15,8	18,8
Intermediazione finanziaria	3.372	1,6	3.579	1,6	-5,8
Informatica e servizi alle imprese	67.371	31,9	75.119	33,3	-10,3
Pubblica amministrazione	5.737	2,7	4.686	2,1	22,4
Istruzione	20.764	9,8	18.774	8,3	10,6
Sanità e assistenza sociale	10.052	4,8	12.973	5,8	-22,5
Altri servizi pubblici sociali e personali	9.603	4,5	9.263	4,1	3,7
Attività svolte in famiglia	803	0,4	4.273	1,9	-81,2
<b>Totale Servizi</b>	<b>211.259</b>	<b>100,0</b>	<b>225.406</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,3</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail, Istat RcfI 2021

## Distribuzione dei Somministrati per classi dimensionali dei datori: andamento 2020 - 2017

Settore specifico/Anno	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)
Da 1 a 5 addetti	16,0	14,9	13,3	11,9
Da 6 a 14	9,7	10,9	11,2	11,3
Da 15 a 49	19,1	19,4	20,0	20,3
Da 50 a 249	22,8	24,1	24,8	25,0
250 e più	32,3	30,7	30,7	31,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail, Istat RcfI 2021



## Profili professionali più richiesti nel mercato della Somministrazione e grande Gruppo Professionale di appartenenza - 2020

Professione	% sul Totale	Grande Gruppo Professionale
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	12,2	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	5,9	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Addetti alle vendite	5,8	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	4,7	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	3,9	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Personale non qualificato nella manifattura	3,8	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	3,6	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	3,5	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	3,4	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2,9	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	2,8	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate	2,3	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2,3	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Tecnici della salute	2,2	PROFESSIONI TECNICHE
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)	2,1	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	1,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Operatori di macchinari e di impianti per la raffinazione del gas e dei prodotti petroliferi, per la chimica di base e la chimica fine e per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	1,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Tecnici dei rapporti con i mercati	1,5	PROFESSIONI TECNICHE
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	1,4	PROFESSIONI TECNICHE
Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	1,3	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	1,3	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1,3	PROFESSIONI TECNICHE
Tecnici in campo ingegneristico	1,3	PROFESSIONI TECNICHE
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1,2	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Ingegneri e professioni assimilate	1,2	PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE
Operatori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	1,1	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	1	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	0,9	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta	0,9	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	0,9	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Conduttori di macchine per movimento terra, di macchine di sollevamento e di maneggio dei materiali	0,8	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione su metalli e materiali assimilati	0,8	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	0,8	PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni ed assimilati	0,7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI
Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	0,7	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	0,6	PROFESSIONI NON QUALIFICATE
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	0,6	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO
Artigiani e operai specializzati dell'installazione e della manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche	0,6	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI
Tecnici dei servizi sociali	0,6	PROFESSIONI TECNICHE
Professori di scuola primaria, pre-primarie e professioni assimilate	0,5	PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE
Altre professioni	8,8	

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Istat Rcf 2020



## Incidenza Somministrazione sull'occupazione totale, l'occupazione dipendente e a termine: Cfr. 2020 - 2017

Valori/Anno	2020 (Val. %)	2019 (Val. %)	2018 (Val. %)	2017 (Val. %)
Occupati (Dipendenti e Indipendenti)	1,7	2,0	2,1	1,9
Dipendenti totali	2,2	2,5	2,7	2,5
Dipendenti a T.D.	14,3	15,0	16,0	14,5

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat RcfI, Inail e Formatemp 2021

## Distribuzioni occupati per Classi di età: Cfr. tra Somministrazione e tutto il lavoro dipendente 2020 - 2019

Classi di età/distribuzione e incidenza	Somministrazione	Tutto il lavoro dipendente	Incidenza Somministrazione su lavoro Dipendente (2020, val. %)	Incidenza Somministrazione su lavoro Dipendente (2019, val. %)
Sino a 34 anni	206.224	4.105.757	5,0	5,5
<i>di cui: sino a 24 anni</i>	64.598	887.014	7,3	8,7
<i>di cui: da 25 a 34 anni</i>	141.626	3.218.743	4,4	4,6
Oltre i 35 anni	212.205	13.639.873	1,6	1,6
Totale	418.429	1.7745.630	2,4	2,5

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat RcfI, Inail e Formatemp 2021

## Andamento assunzioni in Somministrazione 2020 - 2018 e variazione tendenziale

Mese/Anno	Assunzioni in Somministrazione			
	2020	2019	2018	Var. 2020/2019 (Val. %)
Gennaio	96.781	103.617	178.208	-6,6
Febbraio	68.789	68.568	92.479	0,3
Marzo	54.970	71.067	95.900	-22,7
Aprile	24.946	79.746	118.080	-68,7
Maggio	48.161	87.519	127.781	-45,0
Giugno	61.192	88.148	111.146	-30,6
Luglio	70.666	95.691	113.488	-26,2
Agosto	51.751	56.009	63.701	-7,6
Settembre	83.998	78.138	96.860	7,5
Ottobre	87.587	74.469	94.527	17,6
Novembre	84.564	71.509	83.232	18,3
Dicembre	49.238	55.761	64.124	-11,7
Totale	782.643	930.242	1.239.526	-15,9

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Inps 2021

